

In auto 6 chili di cocaina, due corrieri finiscono in cella

La fedina penale bianca, come la Fiat Panda con cui viaggiavano per non dare troppo nell'occhio. E come la cocaina con cui avevano imbottito il portellone dell'auto. Sono stati scovati grazie al fiuto di un cane antidroga della guardia di finanza due calabresi di Villa San Giovanni accusati di essere i corrieri che stavano per portare in città cinque chili ed 800 grammi di sostanza stupefacente. Una pattuglia del nucleo di polizia economico-finanziaria ha intercettato giovedì scorso Alberto Scarfone, 52 anni, e Antonino Romano, di 26, finiti in carcere a Pagliarelli per essere stati trovati in possesso del maxi-quantitativo di cocaina che sul mercato al dettaglio avrebbe toccato il valore di mezzo milione di euro.

L'utilitaria su cui viaggiavano è incappata in un controllo all'altezza dello svincolo autostradale di Buonfornello. Appena hanno visto il posto di blocco e i finanzieri che mostravano la paletta per farli fermare, i due calabresi avrebbero tradito nervosismo. Segnali che i militari hanno subito colto e quando si è proceduto con la perquisizione il cane J-Az, che ha puntato sul lato posteriore della vettura, ha svelato il vero motivo di quel viaggio. Il vano scelto per nascondere gli involucri sottovuoto era stato ricavato spostando la copertura del portellone del portabagagli. Lì c'era abbastanza spazio per nascondere tutto e far passare i pacchi inosservati da un controllo superficiale. Ma non è stato questo il caso. Le indagini dei finanzieri, partendo dai contatti dei due uomini accusati di essere corrieri della droga, puntano ora ad individuare i destinatari della consegna. Verifiche sulle utenze telefoniche e sugli spostamenti dei due indagati per interrompere un traffico su una rotta 600 i consolidata, quella dei fornitori calabresi.

L'11 novembre scorso, sempre a Buonfornello, le Fiamme gialle avevano messo a segno un altro colpo sequestrando altri 7 chili e 700 grammi di cocaina. Anche in quel caso il corriere era un insospettabile calabrese, percettore del reddito di cittadinanza, al volante di un'auto su cui era stato fatto un lavoro scrupoloso. Il vano per nascondere i panetti era stato ricavato nel paraurti posteriore ed era accessibile solo svitando delle viti. Ma il fiuto del cane antidroga non si era fatto trarre in inganno ed era stata tolta dal mercato altra droga per un valore di 600 mila euro.

Vincenzo Giannetto